



COMUNE DI BEDOLLO

PROVINCIA DI TRENTO

Tel. (0461) 556624 Fax 556050

C. A. P. 38043

Cod. Fisc. 80005890225

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 8

OGGETTO: Legge 06.11.2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Conferma del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018 – 2020 per l’anno 2020.

L’ anno duemilaventi, il giorno ventotto del mese di gennaio, alle ore 19,00 nella sala delle adunanze.

Previa l’ osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All’ appello risultano:

Cognome e Nome	Titolo	pres.	ass.	giust.
Fantini ing. Francesco	Sindaco	X		
Mattivi Ivan	Vice Sindaco		X	X
Casagrande Irene	Assessore	X		
Dalpez Erica	Assessore	X		
Rogger Daniele	Assessore	X		

Partecipa all’ adunanza l’ infrascritto **Vice Segretario Comunale** Sig. **Sartori dott. Marco**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Fantini ing. Francesco**, nella sua qualità di **Sindaco**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell’ oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Atteso che in data 28.11.2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’art. 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116 – ed in attuazione degli artt. 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110 con la quale sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Rilevato che l’obiettivo del legislatore era quello di contrastare il fenomeno della corruzione nella pubblica amministrazione mediante l’adozione di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull’organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutti gli enti pubblici;

Considerato che la legge 190/2012 prevedeva in particolare:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del D.Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto l’art. 1, commi 7 e 8 della legge 190/2012 e s.m.;

Visto, altresì, l’art. 34 bis, comma 4 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito nella legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differiva il termine per l’adozione del piano triennale di prevenzione alla corruzione al 31 marzo 2013;

Considerato che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge 190/12, dovevano essere definiti, attraverso delle intese in sede di conferenza unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/12 con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da parte degli enti locali;

Dato atto che, nel frattempo, si erano verificate importanti novità tali da richiedere una rivisitazione parziale delle indicazioni iniziali afferenti la predisposizione dei piani triennali; in particolare sono stati emanati:

- il D.Lgs. 33/2013 riguardante il riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il D.Lgs. 39/2013 riguardante l’inconvertibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- il D.P.R. 62/2013 recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- il D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l’istituzione e l’aggiornamento degli elenchi dei fornitori e dei prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;
- la L.R. 02.05.2013, n. 3 in tema di trasparenza ed integrità;
- l’Intesa dd. 24.07.2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali;

- la deliberazione della Commissione indipendente per la valutazione dell' integrità e della trasparenza nella pubblica amministrazione (CIVIT) n. 72 dd. 11.09.2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

- la L. 125/2013 che ha conferito, all'art. 5, alla CIVIT la superiore dignità di Authority e che quindi assume la nuova denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

Rilevato che l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali è stata definita in data 24 luglio 2013 ed era stato previsto l'obbligo per i Comuni di adottare il Piano entro il 31 gennaio 2014;

Preso atto che in data 11 settembre 2013, la CIVIT con deliberazione n. 72 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

Rilevato che detto Piano, alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato-Regioni, contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte ed in particolare dei processi con indice di rischio elevato;
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Vista la deliberazione della Giunta comunale n.81/2016 con il quale è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione il Vice Segretario comunale, Sartori dr.Marco;

Dato atto che detti piani sono stati elaborati nel 2014 con il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini con metodologia testata e condivisa da molti Comuni della Provincia di Trento alla luce delle loro specificità;

Dato altresì atto che detti Piani sono stati pubblicati sui siti web istituzionali e trasmessi al Dipartimento della Funzione pubblica secondo le indicazioni del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione ANAC n. 12 dd. 28.10.2015 di aggiornamento 2015 al PNA;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 del Comune di Bedollo approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 9 dd. 1.02.2016;

Vista la delibera ANAC n. 831 dd. 03.08.2016 di approvazione del PNA 2016;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 del Comune Bedollo approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 3 dd. 31.01.2017;

Vista la delibera ANAC n. 1208 dd. 22.11.2017 di aggiornamento 2017 al PNA;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 del Comune di Bedollo approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 6 dd. 30.01.2018;

Vista la delibera ANAC n. 1074 dd. 21.11.2018 di aggiornamento 2018 al PNA ed in particolare il paragrafo 4. "*Le nuove proposte di semplificazione*" al punto "*Semplificazioni per l'adozione annuale al PTPC*" dove prevede che i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei caso in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate: in tali casi l'organo di indirizzo può adottare un provvedimento con cui conferma il PTPC già adottato;

Richiamata la L. 124/2015, il D.Lgs. 97/2016 ed il D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

Richiamata la L.R. 10/2014 così come modificata dalla L.R. 16/2016;

Dato atto che, in considerazione dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative nonché di modifiche organizzative rilevanti nel corso dell'ultimo anno, la Giunta comunale ha ritenuto pertanto, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 e s.m. ed alla delibera ANAC n. 1074 dd. 21.11.2018 di aggiornamento 2018 al PNA ed in particolare al paragrafo 4. *“Le nuove proposte di semplificazione”* punto *“Semplificazioni per l'adozione annuale al PTPC”* dove prevede che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei caso in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate, di adottare l'aggiornamento 2019 al PTPCT confermando il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 già approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 6 dd. 30.01.2018;

Richiamata quindi la deliberazione della Giunta comunale n. 11 dd. 30.01.2019 avente ad oggetto: *“Legge 06.11.2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*. Conferma del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018 – 2020 per l'anno 2019. ” con la quale si è disposto di confermare, con riferimento all'anno 2019, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 del Comune di Bedollo adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 6 dd. 30.01.2019;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e rilevato che nella Parte II al paragrafo 5 prevede: *“(…) i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPCT con modalità semplificate (cfr. parte speciale Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV “Piccoli Comuni”, § 4. “Le nuove proposte di semplificazione”). In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPCT qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT. In ogni caso, il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui 28 esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012 nella quale è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPCT adottato per il triennio. Rimane comunque ferma la necessità di adottare un nuovo PTPCT ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8, della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano.”;*

Visto l'avviso pubblico di consultazione per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Bedollo dd. 14.01.2020 prot. n. 224 e dato atto che non è pervenuto alcun contributo;

Vista la circolare del Consorzio dei Comuni Trentini dd. 05.12.2019, pervenuta in pari data sub prot. n. 6031;

Ricordato che la L. 06.11.2012 n. 190 all'art. 1 comma 8 dispone che: "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione";

Ritenuto, in considerazione della nuova metodologia introdotta con il PNA 2019 per la quale lo stesso PNA prevede un adeguamento entro gennaio 2021, dell'imminente tornata generale di elezioni comunali prevista per il 3 maggio p.v., nonché ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 e s.m., alla delibera ANAC n. 1074 dd. 21.11.2018 di aggiornamento 2018 al PNA ed in particolare al paragrafo 4. "*Le nuove proposte di semplificazione*" punto "*Semplificazioni per l'adozione annuale al PTPC*" ed alla delibera ANAC n. 1064 dd. 13.11.2019 di approvazione del PNA 2019 ed in particolare al paragrafo 5 "*Adozione annuale del PTPCT*", di adottare l'aggiornamento 2020 al PTPCT confermando il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 6 dd.30.01.2018;

Ritenuto, altresì, opportuno, pur confermando il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 – 2020:

- A) Garantire un maggior coinvolgimento dei soggetti sia interni che esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano;
- B) Intensificare l'attività di informazione e formazione interna
- C) Intensificare i controlli interni, con l'eventuale creazione di procedure standardizzate per la verifica per esempio delle situazione di incompatibilità e inconfiribilità e/o Pantouflage

Considerato che tale Piano sarà suscettibile, se del caso, di integrazioni, modifiche ed aggiornamenti secondo le tempistiche previste dalla legge e dal Piano stesso;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 183, comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2, al fine del rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente;

Acquisito sulla proposta di deliberazione in oggetto il solo parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 185, comma 1 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2, dal Segretario comunale in ordine alla regolarità tecnica, dando atto che non si rende necessario acquisire il parere di regolarità contabile;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

Visto lo Statuto comunale;

Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

D E L I B E R A

1. di confermare, per le motivazioni in premessa esposte e dato atto dell'assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative, con riferimento all'anno 2020 il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 del Comune di Bedollo adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 6 dd. 30.01.2018, allegato alla stessa e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione;
2. di stabilire, per quanto meglio detto in premessa, al fine di dare maggiore specificazione agli obiettivi strategici generali :
 - A) Garantire un maggior coinvolgimento dei soggetti sia interni che esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano;
 - B) Intensificare l'attività di informazione e formazione interna
 - C) Intensificare i controlli interni, con l'eventuale creazione di procedure standardizzate per la verifica per esempio delle situazione di incompatibilità e inconferibilità e/o Pantouflage
3. di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione e di trasmettere la stessa al personale dipendente demandando a ciascun Responsabile di Servizio l'attuazione delle misure previste dal Piano in relazione alla propria attività di competenza;
4. di dichiarare, per le motivazioni in premessa esposte e mediante separata unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2.
5. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale ai sensi dell'art.183, comma 5 Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm.;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 o , in alternativa,
 - ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 Allegato 1 del D. Lgs. 02 luglio 2010, n. 104.

* * * * *

Approvato e sottoscritto.

IL SINDACO PRESIDENTE

Fantini ing. Francesco

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

Sartori dott. Marco

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, in carta libera per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale addì 30.01.2020

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art. 183, 1° comma – Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n.2)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 30.01.2020 all'Albo Telematico, dove rimarrà per 10 giorni consecutivi.

Bedollo il 30.01.2020

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 183, 3° comma – Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n.2)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Telematico senza riportare, entro 10 giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

(Art. 183, 4° comma – Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n.2)

Deliberazione dichiarata, per urgenza, immediatamente eseguibile.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
